



MAPPERS



Co-financed by the EU



IL LABORATORIO MAPPERS

www.mappers.eu

MONTEFALCO, 16.6.2014 – GIT

Chiara Bianchizza – ISIG
Simone Frigerio - CNR - IRPI

PREMESSA

- La gestione del territorio e la prevenzione delle emergenze di natura idro-geologica non possono essere unicamente affidati a soluzioni strutturali
- Una gestione sostenibile nel tempo (dal punto di vista economico, ambientale e sociale) implica anche il coinvolgimento delle comunità alla gestione del territorio che abitano
- Gli abitanti delle comunità locali da meri fruitori (e poi ‘vittime’ nel momento del disastro naturale) diventano attori partecipi della propria sicurezza e di una gestione consapevole di un territorio condiviso
- Una maggior consapevolezza del rischio e conoscenza del territorio si configurano come soluzioni di ‘*soft mitigation*’



COME FARE? IL LABORATORIO DI MAPPERS

- CNR IRPI ed ISIG hanno sviluppato il progetto europeo MAppERS, finanziato dalla DG ECHO
- 24 mesi, da dicembre 2013 a novembre 2015
- MAppERSsi propone di coinvolgere volontari di protezione civile e cittadini nello sviluppo e nel testing di un'applicazione per smartphone finalizzata all'invio di informazioni utili alla prevenzione dell'insorgere di emergenze di natura idro-geologica.
- Il progetto coinvolge partner estoni, finlandesi e danesi (*rescue services* ed enti analoghi di protezione civile) ed i loro volontari
- Nelle aree pilota è previsto anche il coinvolgimento e il training di cittadini nel testing dell'applicazione.



ISIG



SIKKAKAITSEAKADEEMIA
ESTONIAN ACADEMY OF SECURITY SCIENCES

hellenberg
Challenging Disasters

MAPPERS IN BREVE

- Il progetto si basa sul coinvolgimento degli *stakeholders* ed *end users* (i.e. *rescue services* e *rispettivi centri di formazione*) sin dalle prime fasi dello sviluppo dell'applicazione
- prevedendo come 'mappatori' del territorio i volontari ed i cittadini, il progetto si pone l'obiettivo di un coinvolgimento nel lungo termine della società civile nella gestione del territorio e nella prevenzione delle emergenze
- L'approccio è partecipato dall'inizio alla fine della progettazione dell'applicazione e per quanto riguarda gli impatti di lungo termine del progetto
- La presentazione illustra la metodologia di partecipazione degli *stakeholder* e della società civile all'interno della progettazione dell'applicazione e come laboratorio per future esperienze di coinvolgimento sociale esteso nella gestione del territorio



METODOLOGIA – COINVOLGIMENTO PER LO SVILUPPO DELL'APPLICAZIONE

- Di cosa hanno bisogno gli end user?
- Come è organizzata la loro raccolta dati per la prevenzione? Che cosa c'è già e cosa manca? Chi raccoglie i dati?
- Quali sono gli eventi che nel loro contesto possono soprattutto portare all'emergenza?
- Profilo del potenziale 'mapper' locale?
- Livello di awareness già esistente tra volontari e cittadini nella zona di loro competenza?

Come?



**QUESTIONARI ED INTERVISTE
APPROFONDITE CON
RISPONDENTI QUALIFICATI**



ISIG



SATAKUNTA AKADEMIA
SATAKUNTA ACADEMY OF SECURITY SCIENCES

hellenberg
Challenging Disasters

METODOLOGIA – CREAZIONE DEI PILOT

- Quali sono le aree che ogni end user indica come rilevanti?
- Chi è possibile coinvolgere nei pilot groups?

Come?



BRAINSTORMING e FEEDBACK

- Quali gli incentivi per il coinvolgimento costante dei *non volunteers* di CP?
- Come coinvolgere i cittadini nel pilot e garantire la loro performance?

Come?



**INTERVISTE APPROFONDITE,
MECCANISMI DI INCENTIVO ALLA
PARTECIPAZIONE (soprattutto
service-based), SNOWBALLING**



ISIG



SIKAKITSEAKADEEMIA
FINNISH ACADEMY OF SECURITY SCIENCES

hellenberg
Challenging Disasters

METODOLOGIA - PILOT

- I volontari, i cittadini e gli end users testano l'applicazione
- È previsto un primo feedback round (su intuitività, utilità, efficacia)
- I due moduli (C per cittadini, V per i volontari) sono ricalibrati e ri-testati
- Focus group con i *pilot groups* per la raccolta dati e ultimo feedback round prima della revisione finale dell'app



METODOLOGIA – SVILUPPO DEI PROGRAMMI DI TRAINING

- Esistono già strutture e moduli per il training?
- A chi sono rivolti?
- Importante inserire i moduli di formazione in un contesto già esistente, per garantirne la sostenibilità anche al termine delle azioni progettuali
- Importante creare e migliorare capacità comunicative, e il livello di consapevolezza sul rischio e sulla gestione del territorio



ISIG



SIKKAITSEAKADEEMIA
SWEDISH ACADEMY OF SECURITY SCIENCES



MAPPERS



Co-financed by the EU



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

www.mappers.eu

MONTEFALCO, 16.6.2014 – GIT

Chiara Bianchizza – ISIG
Simone Frigerio - CNR - IRPI